

Rassegna del 11/10/2014

SANITA' REGIONALE

11/10/14	Gazzetta del Sud	19 Da Roma via libera a Pezzi: le delibere vanno annullate	Cannizzaro Paolo	1
11/10/14	Quotidiano del Sud	11 Nle Meridione tassi più alti	...	2
11/10/14	Quotidiano del Sud	12 Registro tumori: botta e risposta tra FI e grillini	...	3

SANITA' LOCALE

11/10/14	Crotone	9 Mortalità infantile più alta al Sud Ma ovunque è caos vaccinazione	...	4
11/10/14	Crotone	18 Giornata della vista basilare prevenire	...	5
11/10/14	Crotone	18 Al via campagna della Lilt	...	6
11/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Uno "scatto" contro il tumore	...	7
11/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Visita odontoiatrica a tariffe ridottissime	...	8
11/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Polpette avvelenate Continua la strage di animali	...	9
11/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Un'aritmia? Il medico lo sa subito	Berlingeri Claudia	10
11/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 S.Giovanni, scoperto caso di "lingua blu"	...	11
11/10/14	Il Garantista Catanzaro	13 Mileto, sequestrato un allevamento di ovini	...	12
11/10/14	Quotidiano del Sud	7 Per non abbandonare gli emodaneggiati tagli a politiche ambientali e della famiglia	gio.ve.	13
11/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Bocconi avvelenati per cinque cani	Guerrieri Salvatore	14
11/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Un dentista alla portata di tutti	Romano Gianni	15
11/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 In primo piano il problema dei dializzati e dei rimborsi in ritardo dovuti all'Asp	...	16
11/10/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	26 Lingua blu Un Nuovo caso	...	17
11/10/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	27 Lauretta Pugliese Una morte ancora senza un perchè	L'Andolina Corrado	18

11/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 La manovra che ti salverà la vita	...	19

Le nomine della Giunta alla guida degli enti sanitari

Da Roma via libera a Pezzi: le delibere vanno annullate

Il Commissario ad acta deve procedere in base ai poter ricevuti

**Paolo Cannizzaro
CATANZARO**

Qualora vi fossero dubbi, il ministero della Salute e quello dell'Economia e delle finanze concordano in pieno sulla linea fin qui seguita dal Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi gen. Luciano Pezzi: se la Giunta regionale non provvede alla revoca delle delibere - adottate in regime di prorogatio - di nomina di direttori generali (è il caso del dott. Antonio Belcastro alla guida dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Mater Domini di Catanzaro) o commissari straordinari delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere (quelle del 16 settembre), il Commissario ad acta deve procedere all'annullamento delle delibere di Giunta.

Ieri da Roma, e più precisamente dall'ufficio del direttore generale della Programmazione sanitaria, è partito per la Calabria il parere dei due ministeri sulla questione specifica delle nomine e sull'intera complessa vicenda scandita dalle nomine decise dalla Giunta, dai pareri tra loro difformi dell'Avvocatura dello Stato e dell'Avvocatura regionale, dalla nomina del gen. Pezzi a Commissario ad acta, dalla diffida da questi inviata alla Giunta regionale con la ri-

chiesta della revoca degli atti deliberativi di nomina e dall'avvio delle procedure di rimozione degli stessi provvedimenti.

Non si conoscono i dettagli del parere ministeriale, ma sembra che la posizione fin qui assunta dal gen. Pezzi prima quale sub commissario, poi da Commissario ad acta, sia stata pienamente avallata con l'invito a procedere nella direzione prospettata sulla scorta dei poteri attribuiti allo stesso Commissario e contenuti nel decreto di nomina.

Da quanto è dato sapere, inoltre, nel parere ministeriale vengono condivise le valutazioni della Avvocatura Distrettuale dello Stato il 29 agosto circa le nomine effettuate

dalla Giunta regionale e che si ritiene siano state effettuate in difformità a norme di legge e alla interpretazione della giustizia amministrativa sul tema del potere dell'organo in regime di prorogatio, di disporre la nomina di figure ai più alti livelli di responsabilità degli organismi regionali.

Addirittura, nelle valutazioni dei due ministeri il comportamento dell'amministrazione regionale si sarebbe dimostrato di intralcio al processo di *governance* del sistema sanitario.

Come si ricorderà, quando si era posto il problema della guida degli enti sanitari rimasti privi della figura apicale a seguito della scadenza di mandato dei manager i sub commissari avevano indicato la strada per superare il vuoto di potere: prorogati *de jure* (fino alla nomina dei nuovi direttori generali) i contratti di lavoro del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle Aziende, il più anziano dei due avrebbe assunto le funzioni direzionali provvisorie dell'Azienda.

Al "dg" del Dipartimento Salute della Regione era stato chiesto di emanare in questo senso una circolare di chiarimento per le Aziende. Pare che questa indicazione non abbia avuto seguito, e ciò avrebbe comportato - secondo quanto riferito dal gen. Pezzi ai ministeri affiancanti - «rilevanti difficoltà» nella amministrazione delle aziende. ◀



Il gen. Luciano Pezzi



■ **SANITÀ** Sos della Società italiana di pediatria che lancia un appello alle istituzioni

Nel Meridione tassi più alti

Rispetto al Nord le percentuali di mortalità infantile aumentano del 30%

ROMA - Il tasso di mortalità infantile in Italia è sensibilmente inferiore a quello Usa e quasi la metà rispetto agli Usa. Tuttavia nelle regioni meridionali la mortalità infantile, rappresentata per il 70 per cento dalla mortalità neonatale, rimane del 30 per cento più elevata rispetto alle regioni settentrionali. Disegualianze, iniquità e confusione sono gli effetti collaterali prodotti dalla regionalizzazione della sanità, che ha trasformato il diritto alla salute in un diritto a contenuto altamente variabile, a seconda del luogo in cui si nasce e si vive. A rivelarlo è un dossier della Società italiana di pediatria (Sip), che lancia un appello alle istituzioni: «Occorre ripensare radicalmente il sistema sanitario»

La Sip sottolinea come «un bambino che viene al mondo in Toscana è sottoposto allo screening neonatale metabolico allargato, che consente di diagnosticare, e quindi trattare precocemente, più di 40 patologie rare, mentre un bambino che nasce in Campania viene monitorato solo per i tre test obbligatori per legge (ipotiroidismo congenito, fibrosi cistica e fenilchetonuria)». Nel Lazio e in Sicilia, invece, alcuni bambini fanno lo screening allargato, altri solo i tre obbligatori. La tutela della salute dei bambini italiani è oggi un variegato mosaico di situazioni differenti, a volte persino all'interno della stessa regione

Una situazione «inaccettabile, sia guardando alla disomogeneità nella qualità del servizio offerto sia guardando alla confusione normativa che si è creata - dice Giovanni Corsello, presidente della Sip - I bambini pagano un prezzo particolarmente alto a questa disomogeneità e a questa confusione. I bambini italiani, oggi, non sono tutti uguali: programmi di vaccinazione, screening neonatali, rete punti nascita, assistenza oncologica e cure palliative rappresentano altrettante priorità di una politica sanitaria che non è stata capace di garantire i fondamentali principi di uguaglianza, universalità e equità». Anche nelle vaccinazioni la situazione appare molto eterogenea. In Puglia, in Basilicata, in Veneto e in Toscana da quest'anno i bambini saranno gratuitamente vaccinati contro il meningococco B, una tra le principali cause di meningite da meningococco con esiti mortali e danni permanenti. «Nelle altre regioni d'Italia i piccoli - osservano i pediatri - non riceveranno l'immunizzazione gratuita, anche se alcune Asl, in base alle risorse economiche disponibili, hanno deciso di offrirla nel proprio ambito territoriale ai nuovi nati o ai soggetti a rischio. Trattamenti diversi, quindi, persino all'interno della stessa regione».

Da qui l'appello lanciato dalla Società italiana di pediatria alle istituzioni, af-

finché intervengano per porre rimedio a questa «palese violazione di principi costituzionali il cui rispetto non può dipendere dalla regione di appartenenza»

«La cabina di regia nazionale prevista dal Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 non basterà a correggere le distorsioni - afferma Stefano Semplici, presidente del Comitato per la bioetica della Sip e presidente del Comitato internazionale di bioetica dell'Unesco - Occorre un ripensamento radicale degli esiti della "regionalizzazione" del sistema sanitario, fermando almeno la tendenza alla divaricazione fra le regioni e orientando la loro autonomia all'obiettivo di una crescente integrazione, perché questa è l'unica direzione coerente con l'articolo 32 della Costituzione».

Non solo: se in Italia circa 15 mila minori necessitano di cure palliative, solo in 5 Regioni è stata attivata la rete pediatrica di terapia del dolore prevista dalla legge 38 del 2010. Insomma «i bambini italiani, oggi, non sono tutti uguali», in «palese violazione di principi costituzionali, il cui rispetto non può dipendere dalla regione di appartenenza».



Registro tumori: botta e risposta tra FI e grillini

CATANZARO - «In Calabria si continua a morire in silenzio per fattori legati a vera emergenza ambientale ed è per questo necessario istituire il registro tumori ed un registro epidemiologico che funzioni». Ad affermarlo è Cono Cantelmi, candidato alla carica di Governatore per la Regione per il Movimento Cinque Stelle. Ma i grillini si sbagliano e a sottolinearlo è Salvatore Pacenza: «Vorrei rassicurare tutti i calabresi che il registro tumori in Calabria è già operativo su tutto il territorio regionale», dice il presidente della Commissione Sanità Salvatore Pacenza e aggiunge: «Per avere i dati certi tra danno ambientale e l'insorgenza di specifiche patologie sulla popolazione di riferimento bisognerà attendere una rilevazione di medio-lungo periodo (di almeno 5 anni)».



DENUNCIA SOCIETÀ ITALIANA PEDIATRA

Mortalità infantile più alta al Sud Ma ovunque è caos vaccinazione

**'Tutela della salute'
variegato mosaico
di situazioni
regionali differenti'**

**'Confusione, non
solo nei cittadini,
ma anche negli
stessi operatori'**

(Ansa)

ROMA - "I bambini in Italia non sono tutti uguali". Nelle regioni del Sud Italia, ad esempio, "è più alto del 30% il rischio di mortalità infantile", le cure palliative non arrivano, l'assistenza oncologica pediatrica è dimezzata e manca la possibilità di effettuare lo screening neonatale che consente di individuare circa 40 malattie rare. Mentre un po' ovunque si registra "il caos per quanto riguarda le vaccinazioni".

E' l'allarme che arriva dalla Società Italiana di Pediatria, che lancia un appello alle istituzioni a "ripensare radicalmente il sistema sanitario, a partire dalla riforma del Titolo V della Costituzione" perché "la tutela della salute è, oggi, un variegato mosaico di situazioni regionali differenti".

AD ESEMPIO, "si trovano nelle regioni meridionali il 70% dei 128 punti nascita che oggi in Italia ancora effettuano meno di 500 parti annui, soglia minima per poter garantire adeguata assistenza in casi di emergenza a mamme e figli", spiega Giovanni Corsello, presidente Sip.

Sono solo sette e quasi tutte del Nord, secondo un dossier realizzato dall'associazione, le Regioni che hanno introdotto lo screening neo-

natale metabolico completo, che permette di individuare, e iniziare a curare precocemente, più di 40 malattie rare, molte delle quali disabilitanti: Veneto, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Sardegna. Nelle restanti regioni si effettuano solo i tre test previsti per legge, ovvero per ipotiroidismo congenito, fibrosi cistica e fenilchetonuria. Passa anche per le diverse opportunità di accedere ai programmi di profilassi la disuguaglianza che regna tra i bambini italiani.

"IL PANORAMA delle vaccinazioni in Italia è estremamente variegato", si sottolinea nel dossier Sip, "norme e calendari variano moltissimo da regione a regione e persino all'interno della stessa regione", generando "confusione, non solo nei cittadini, ma anche negli stessi operatori sanitari".

Il Veneto, ad esempio, ha sospeso a partire dai nati nel 2008 l'obbligo vaccinale, ma "il passaggio dall'obbligatorietà all'adesione consapevole comporta il rischio di una riduzione della copertura per malattie come la poliomielite".

Solo in quattro regioni, ovvero Puglia, Basilicata, Veneto e Toscana, sono partiti, invece, programmi vaccinali gratuiti contro il temuto

meningococco B, una tra le principali cause di meningite con esiti mortali e danni permanenti, come ipoacusie o amputazioni.

Venendo al capitolo oncologia pediatrica, fondamentale per migliorare la prognosi dei piccoli con neoplasie, i centri per erogare le terapie attraverso la rete specializzata Aieop (Associazione Ematologia e Oncologia pediatrica), sono 55 in Italia, di cui la metà (27) al Nord, 13 al Centro e 15 al Sud e nelle Isole. Quanto alle cure palliative, di cui necessitano 15 mila minori, sono solo cinque e quasi tutte del Nord, quelle in cui è stata attivata la rete pediatrica di terapia del dolore prevista dalla legge 38/2010: Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Umbria.

OCCORRE, afferma Stefano Semplici, presidente del Comitato per la Bioetica della Sip, "un ripensamento radicale degli esiti della 'regionalizzazione' del sistema sanitario, fermando la tendenza alla divaricazione fra le regioni e orientando la loro autonomia verso una crescente integrazione".



Giornata della vista basilare prevenire

Per la Giornata mondiale della vista, svoltasi il 9 ottobre scorso, L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus Sezione provinciale di Crotona, attraverso il presidente Francesco Scicchitano, ricorda che quest'anno l'appuntamento annuale è stato dedicato "ai giovani e alla guida sicura: sottoporsi a controlli oculistici periodici consente di difendere i propri occhi" e che i "check-up regolari e i corretti stili di vita consentono di prevenire, in molti casi, i danni oculari. Le ultime statistiche dicono che nel nostro Paese vivono almeno 362 mila ciechi e gli ipovedenti sono oltre un milione. Nel mondo, secondo l'OMS, ci sono 39 milioni di ciechi e 246 milioni di ipovedenti. In otto casi su dieci la disabilità visiva potrebbe essere evitata". La Giornata mondiale della vista quindi pone l'accento su quella prevenzione dei disturbi visivi che "può salvare non solo la vista, ma anche la vita, specie se si è alla guida.



Al via campagna della Lilt

Nella sede provinciale della Lilt di è stata presentata la campagna "Nastro rosa 2014" per la prevenzione del tumore al seno da Damiano Falco, presidente provinciale Lilt, Antonella Romeo, del direttivo della Lilt Crotonese, e Patrizia Pagliuso, consigliere direttivo Lilt Crotonese. "Per tutto il mese di ottobre - ha spiegato Falco - sottoporremo allo screening 150 donne di età compresa tra i 20 e i 50 che saranno sottoposte a visita senologica, ginecologica, pap test. Anche per quest'anno ringraziamo per la collaborazione l'Asp di Crotonese". Le prenotazioni sono partite venerdì, 10 ottobre, fino ad esaurimento posti. Le visite inizieranno lunedì 13 ottobre. Basta chiamare il numero della Lilt Crotonese, 0962901594, oppure recarsi di persona, dalle 9 e 30 alle 12. 30. "Per evitare spiacevoli disagi - ha osservato Falco - ogni giorno non prenderemo più di 50 prenotazioni e chi chiamerà potrà prenotare solo per sé e per un'altra persona". Quest'anno la Lilt Crotonese ha inteso fissare un limite di età per le donne sottoposte allo screening. In occasione della campagna Nastro rosa, la Lilt Crotonese scenderà anche tra i giovani per sensibilizzarli alla cultura della prevenzione su corretta alimentazione e danni causati da tabagismo e alcol. L'equipe medica che presterà il servizio è composta da Antonella Poerio, ginecologa, dagli oncologi Carla Cortese, Angela Marasco, Maria Anania, Domenico Girimonte, dalle ostetriche Patrizia Dattoli e Antonella Petullà.



CAMPAGNA LILTUno "scatto"
contro il tumore

● Oggi dalle ore 17 mostra fotografica di Francesca Tilio dal titolo "Pink project" nella Galleria del parco commerciale Le Fontane. Tutte le donne che vorranno potranno essere fotografate con la parrucca rosa simbolo della lotta al cancro al seno. All'interno della galleria verrà allestito uno stand Lilt nel quale i volontari distribuiranno opuscoli sulla prevenzione del tumore al seno.





Marincola, Alecci e Pezzaniti. La conferenza stampa sull'odontoiatria sociale

Soverato

Visita odontoiatrica a tariffe ridottissime

Collaborazione tra Comune e Fondazione Marincola Politi

SOVERATO

Dalla Fondazione Marincola Politi arriva una chance per le fasce sociali più deboli. Proprio ieri nella sala Giunta del Comune di Soverato si è tenuta una conferenza stampa sulla odontoiatria sociale con il sindaco di Soverato, Ernesto Alecci, l'assessore alle Politiche sociali, Rosalia Pezzaniti, e il presidente della Fondazione Marincola Politi, Antonio Marincola.

Un sempre maggior numero di persone non può permettersi di sostenerne la spesa per curarsi i denti e la sanità pubblica, sul versante dentale, non riesce a sviluppare le adeguate strategie di odontoiatria sociale. Con la Fondazione, che opera da più di dieci anni sul territorio, le cose cambiano, in quanto offre a tariffe ridottissime cinque le prestazioni: visita odontoiatrica, ablazione del tartaro e insegnamento dell'igiene orale; sigillatura dei solchi molari e premolari; estrazione dei denti compromessi e non più curabili; protesi parziale e protesi totale.

L'unico requisito richiesto per l'accesso alle prestazioni è quello reddituale, che non deve superare i dieci mila euro annuali. I professioni-

sti che eseguiranno gli interventi dovranno seguire una prassi e un capitolato riguardo i materiali e gli strumenti adoperati concordato con il Ministero della Sanità. I tempi di attesa sono ridottissimi, basta prendere il primo appuntamento e seguire l'iter di quattro incontri complessivi.

Inizia così la prima collaborazione tra l'Ente e la Fondazione, che dimostra la sensibilità verso il sociale, soprattutto in un momento di grande preoccupazione per le ricadute della crisi economica rispetto ai bisogni della gente.

È stato, inoltre, sottolineato che le prestazioni offerte rientrano in quella "cultura della prevenzione", che è la strada principale per avere una bocca sana.

«Finalmente una odontoiatria sociale per i nostri cittadini – hanno dichiarato all'unisono il sindaco Alecci e l'assessore Pezzaniti – che abbatta notevolmente i costi». Basta pensare agli anziani, che potranno ritornare a sorridere e mangiare tranquillamente.

La Fondazione Marincola Politi diventa punto d'eccellenza, oltre che nell'ambito della formazione e della sanità, del sociale. Nei prossimi mesi sono previste altre collaborazioni e convezioni che pongono la priorità assoluta sul benessere della collettività. ◀ (ma.an.ch.)



Squillace

Polpette avvelenate Continua la strage di animali

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Ancora una strage di cani a Squillace. Ieri mattina sono stati trovati sei animali morti, di cui uno di proprietà di una famiglia del luogo e cinque randagi. Altri due cagnolini lottano tra la vita e la morte e probabilmente riusciranno a riprendersi, grazie all'immediato intervento di alcuni volontari.

Le solite esche, polpette di carne miste a veleno, la probabile causa del decesso. I cani morti erano disseminati, a distanza di alcuni metri l'uno dall'altro, nella zona di località Micciulla del centro storico di Squillace, nell'area del centro servizi per l'artigianato. Sul posto tanti giovani, i volontari della "Lega nazionale per la difesa del cane" di Soverato, personale del servizio veterinario "Area C" dell'Asp di Catanzaro, ma anche carabinieri, polizia locale e il sindaco.

La "mattanza" purtroppo continua perché ancora nessuno ha adottato alcun provvedimento in merito, tanto che gli stessi giovani animalisti squillacesi si sono dati appuntamento, lunedì prossimo, per una riunione operativa e per stilare un documento da sottoporre alle autorità competenti.

Già nei mesi scorsi ignoti avevano fatto morire decine di cani e gatti con i bocconi avvelenati, ma finora non si è intervenuti per risolvere il problema. ◀



I progressi in elettrofisiologia ed elettrostimolazione

Un'aritmia? Il medico lo sa subito

Si conclude oggi il terzo congresso cardiologico sulla specialità

Claudia Berlinger

Un importante contributo di conoscenze ed esperienza per gli specialisti è la due giorni che si sta svolgendo nel salone del Lido degli scogli. Da ieri è in corso il terzo meeting "Kroton 2014: Up-date in elettrofisiologia ed elettrostimolazione", presieduto dal primario cardiologo dell'ospedale civile di Crotona dott. Massimo Elia. «Nella nostra unità ospedaliera – ha spiegato il dott. Elia – questa è una delle branche in cui siamo quasi autonomi, visto che non abbiamo l'emodinamica, per cui per quanto riguarda gli infarti siamo costretti ancora a trasferire i malati in urgenza nei centri di emodinamica nella regione per effettuare gli interventi». «In elettrofisiologia ed elettrostimolazione – ha aggiunto Elia a – invece siamo abbastanza avanzati, possiamo offrire quasi tutto quello che offre questa nuova tecnologia. In più siamo in contatto con altri centri visto che le novità sono tante sia in campo procedurale sia per quello che riguarda il materiale che viene usato. Quindi i confronti come quello in corso sono molto utili».

Il dott. Elia ha poi citato alcune novità. «Una delle principali è quella dell'applicazione del defibrillatore non per via transvenosa ma per via sottocutanea, mettendo un catetere sottocute quindi non più nell'albero venoso; in questa maniera vengono curati alcuni pazienti che hanno già sofferto di infezioni dei device. Altra novità sono i cateteri quadripolari che migliorano la sensibilità, la funzionalità, l'efficacia di questi apparecchi specialmente quando sono chiamati ad aiutare un cuore molto malato».

«È cambiato veramente tutto ad un ritmo velocissimo – ha spiegato un fuoriclasse dell'elettrofisiologia, Roberto Verlato di Camposampiero (Padova) – ogni tre mesi abbiamo qualcosa di nuovo, in particolare nelle tecniche di interventistica ma non solo perchè tutto quello che consideravamo il top della cultura della scienza non esiste veramente più. I pacemaker, ad esempio, sono dei lontani parenti di quelli di vent'anni fa, anche se fanno lo stesso lavoro, però adesso ci fanno la diagnosi di scompenso cardiaco, memorizzano le aritmie che uno ha, ce le trasmettono in tempo reale». ◀

Meno rischi

In aiuto la tecnologia

● Di fronte a un'aritmia inaspettata i moderni pacemaker consentono di mettere in terapia il paziente, mentre i nuovi farmaci dimezzano il rischio di emorragia cerebrale. Ciò significa che i centri di tutto il mondo avranno un quarto in meno di pazienti. Fino a che andrà avanti la tecnologia dei computer, dell'informatica, con una rapidità un tempo impensabile e sempre più velocemente si riesce intervenire in tempo reale con la conseguenza che l'efficacia dei trattamenti aumenterà sempre più.



Mileto

S. Giovanni, scoperto caso di “lingua blu”

“Movimentazione” degli ovini sospesa in un allevamento

MILETO

Nuovo caso di lingua blu nel Vibonese.

È stato riscontrato in un allevamento di ovini della frazione San Giovanni. Dagli accertamenti igienico-sanitari e dal successivo rapporto di prova che l'Azienda sanitaria provinciale ha affidato all'istituto zooprofilattico di Teramo è, infatti, emersa nell'allevamento la presenza della febbre catarrale degli ovini, meglio conosciuta come blouetongue che si diffonde attraverso la puntura degli insetti.

Il servizio di prevenzione veterinaria dell'Azienda sanitaria provinciale ha, pertanto, disposto, così come prevedono le procedure, il sequestro sanitario dell'allevamento e “l'assoluto di-

vieto di movimentazione in uscita degli animali verso altri allevamenti fino a nuove disposizioni”.

La stessa Asp anche deciso che la movimentazione degli ovini verso il macello dovrà avvenire “sotto il diretto controllo del servizio veterinario”.

Al provvedimento di sequestro è subito seguita, come avviene in simili circostanze, l'ordinanza del sindaco Domenico Antonio Crupi che ha disposto “la zona di protezione per un raggio di quattro chilometri dall'epicentro”.

Il provvedimento adottato è stato contestualmente notificato dal comandante della Polizia municipale Salvatore Ferrara oltre che al titolare dell'allevamento, anche ai carabinieri ed ai sindaci dei comuni di San Calogero, Filandari, Ionadi, San Costantino Calabro, Francica e Candidoni.

Da sottolineare che la presenza del virus della lingua blu è stato riscontrato negli ultimi mesi in diversi allevamenti dell'intera provincia compreso Mileto.

Da qui hanno preso in breve le mosse i serrati controlli che vengono continuamente effettuati negli allevamenti della zona dagli uomini del servizio di prevenzione di medicina veterinaria dell'Azienda sanitaria provinciale.

◀ (v.v.)



Ovini sotto controllo. Il caso scoperto in un allevamento di San Giovanni



LINGUA BLU

Mileto, sequestrato un allevamento di ovini

Un allevamento di ovini è stato sequestrato a Mileto, a seguito del rinvenimento di alcuni capi di bestiame affetti da Blue tongue (Lingua blu), malattia infettiva contagiosa dei ruminanti. Il sequestro interessa in particolare un allevamento sito in località "Minniti" di San Giovanni di Mileto di proprietà di C.P. del luogo. Il sequestro prevede il divieto di introdurre o far uscire dall'allevamento gli animali sospetti stabilendo una zona di protezione per un'area di quattro chilometri con epicentro lo stesso allevamento. Le forze dell'ordine sono state incaricate di dare esecuzione all'ordinanza del sindaco di Mileto, emessa dopo alcuni controlli nell'allevamento da parte dei veterinari dell'Asp di Vibo Valentia. Con quello odierno salgono a undici gli allevamenti sequestrati nel Vibonese negli ultimi tre mesi a causa della "Lingua blu".



■ LE SCELTE E' dura fare i conti con le ristrettezze di cassa Per non abbandonare gli emodanneggiati tagli a politiche ambientali e della famiglia

REGGIO CALABRIA - La giunta regionale ha trovato i fondi, ancora pochi per la verità, da destinare agli emodanneggiati calabresi. Lo ha fatto portando in consiglio una variazione di bilancio: una "magia" contabile che, spostando da un capitolo all'altro dell'esercizio contabile diverse somme, ha dirottato verso le esigenze di oltre 1000 famiglie oltre 1 milione e 700 mila euro.

Poco anche rispetto alla richiesta del consigliere regionale di Forza Italia Gesuele Vilasi che, per dare risposte a questa emergenza, chiedeva una variazione da 7 milioni di euro.

Ma come si è arrivati a raccattare il finanziamento del fondo vincolato? Trecento mila euro sono stati stornati dai fondi destinati ai comuni per la pulizia delle spiagge. Duecento mila dalla riduzione del fondo regionale per la Protezione civile e 250 mila dal capitolo per la valorizzazione del termalismo in Calabria. Oltre 700 mila sono stati trovati tagliando il finanziamento in materia ambientale e, infine, 300 mila da quello destinato alle politiche per la famiglia.

gio.ve.



■ SQUILLACE Due animali salvati da un gruppo di giovani che hanno allertato l'Asp

Bocconi avvelenati per cinque cani

Le carcasse trovate nell'area di fronte al Centro servizi artigianato

Il sindaco: «Non abbiamo soldi per interventi»

di SALVATORE GUERRIERI

SQUILLACE - Ritrovati cinque cani morti e due in fin di vita ieri mattina a Squillace di fronte all'area del Centro servizi artigianato. Cinque cani morti probabilmente per bocconi di carne avvelenata. A rinvenire le carcasse e i due cani ancora in vita un gruppo di ragazzi amanti degli animali di Squillace, che si occupano e accudiscono i randagi. Dato subito l'allarme, sul posto sono intervenuti i volontari della lega per il cane di Soverato che dopo aver monitorato la situazione hanno apprestato i primi soccorsi per salvare almeno i due cani ancora in vita e quindi portate via le carcasse per effettuare gli esami per accertare la causa della morte. Una situazione veramente drammatica che non è nuova a Squillace e che già qualche tempo fa aveva

registrato un accaduto del genere che aveva suscitato tanto sdegno e rabbia per l'accanimento contro animali indifesi e praticamente abbandonati.

Sul posto è intervenuto anche il sindaco Pasquale Muccari, che alle richieste dei ragazzi presenti per la salvaguardia degli animali, ha fatto sapere che il comune non ha soldi per interventi specifici e che comunque interesserà l'Asp di Catanzaro per la sterilizzazione dei randagi. Il gruppo dei ragazzi amanti degli animali di Squillace,

circa 10, intanto si sono dati appuntamento per la prossima settimana per una riunione operativa in cui decidere di redigere una richiesta sulla salvaguardia dei randagi da inviare all'Asp di Catanzaro area C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA** L'iniziativa presentata in sala giunta con l'assessore Pezzaniti

Un dentista alla portata di tutti

Firmata la convenzione per l'Odontoiatria sociale tra Comune e fondazione Politi



da sinistra: Marincola Politi, Ernesto Alecci e Rosalia Pezzaniti

di GIANNI ROMANO

ARRIVA in città l'odontoiatria sociale con Fondazione Maricola Politi. Presenti il sindaco di Soverato Ernesto Alecci, l'assessore Rosalia Pezzaniti e il presidente fondazione, Marincola Politi. L'iniziativa è stata presentata ieri pomeriggio nella sala giunta, al comune di Soverato. Firmata la convenzione per l'Odontoiatria sociale tra la fondazione Maricola Politi e il servizio sanitario. Questa convenzione già attiva da oggi permetterà a persone con basso reddito di potere usufruire di questo importante servizio e il sindaco Ernesto Alecci si è dimostrato entusiasta. «In un momento di crisi come questo - dice Alecci - le mancate cure odontoiatriche si sentono di più, costi elevati e mancanza di lavoro impediscono a persone che hanno assoluto bisogno di cure di recarsi dal dentista. Con questa convenzione si mette mano per un'azione di sostegno per le fasce cosiddette deboli».

Anche l'assessore Rosalia Pezzaniti si dimostra particolarmente soddisfatta «questo rientra - dice

Pezzaniti nell'ambito di risposte alle fasce sociali deboli, i servizi sociali ora hanno una marcia in più grazie all'Isee - continua Pezzaniti - persone che hanno diritto potranno curarsi a prezzi adeguati e vantaggiosi».

Prendeva la parola il presidente della Fondazione Antonio Marincola Politi che illustrava come sarà operativo il servizio con dentisti convenzionati in sede e pronti a dare quel sorriso che manca a persone meno abbienti. Arriva in città l'accordo per odontoiatria sociale, questo grazie al protocollo di intesa tra il comune di Soverato e la fondazione Maricola Politi, in questo ambito il ministero del lavoro e della salute e delle politiche sociali, Andi e Oci, hanno siglato un accordo nazionale per offrire prestazioni odontoiatriche a prezzi calmierati.

Lo scopo è quello di consentire l'accesso agli studi odontoiatrici privati per quelle fasce di popolazione con reddito ridotto e che attualmente non riescono principalmente per motivi economici e per carenza

dell'offerta pubblica, ad ottenere cure odontoiatriche necessarie. Cosa prevede la convenzione, il progetto permetterà di recarsi negli studi privati aderenti all'iniziativa per ottenere prestazioni a costi calmierati, per soggetti con Isee che sia di indice economica e patrimoniale di bassa fascia, in questo molto importante è ad oggi la presenza sul territorio della fondazione Maricola Politi di Soverato, tante sono difatti le discipline medico-sanitarie presenti, questa nuova convenzione colma un vuoto che era presente nel soveratese. Un'assistenza sanitaria odontoiatrica completa in ambienti qualificati, con un'attenzione particolare alle fasce sociali più svantaggiate e l'impegno ad attivare programmi d'intervento rivolti alla prevenzione della carie nell'età evolutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL FATTO Disagi per i pazienti

In primo piano il problema dei dializzati e dei rimborsi in ritardo dovuti dall'Asp

DIALIZZATI, un serio problema non solo di salute ma anche soprattutto economico. Rimborsi tardivi effettuati dalle Aspe e costi chilometri ancorati a prezzi datati e non più attuali. Due le possibilità per il dializzato: la prima è usufruire di una ambulanza privata o auto medica per recarsi presso il centro dialisi più vicino, in genere dalle due alle tre volte alla settimana.

La seconda opzione è la fatturazione direttamente da parte di queste ambulanze private all'Asp che dovrebbe rimborsare le spese nei sessanta giorni lavorativi, al prezzo di 0,20 euro a chilometro in auto medica e previste per il tragitto di andata e ritorno, cioè 1/8 del prezzo del carburante. Invece per il tragitto con l'ausilio di un'ambulanza il prezzo sale a 0,70 euro a chilometro.

Ma se la sede dell'ambulanza dista cento chilometri, allora la richiesta di rimborso è nulla. Per fare un esempio pratico, se un dializzato risiede nel comune del soveratese e si mette d'accordo con una ambulanza privata che effettua il servizio per tre volte alla settimana, andata e ritorno per un costo di 250 euro.

L'Asp al dializzato ne rimborsa solo 40.

Ma cosa dice esattamente la legge? I pazienti che devono sottoporsi a dialisi presso gli appositi centri, hanno diritto al rimborso delle spese di trasporto a secondo del mezzo utilizzato che è strettamente correlato alle loro condizioni cliniche. Rimborsi per trasporti al centro dialisi con mezzo pubblico, occorre presentare domanda di rimborso allegando

l'attestazione del centro dialisi con il numero di dialisi effettuate e gli originali degli scontrini dei mezzi di trasporto utilizzati relativi alle tratte percorse nei giorni di seduta della dialisi. In questo caso il rimborso è pari al totale delle spese sostenute. Nel caso si utilizzi il taxi il rimborso è pari al 50% delle spese sostenute. Con mezzo privato, occorre presentare domanda di rimborso allegando l'attestazione del centro dialisi con il numero di dialisi effettuate e la dichiarazione mensile dei viaggi effettuati e dei chilometri percorsi. In questo caso il rimborso sarà pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina per il numero di chilometri percorsi in ambulanza, il paziente che si trova in particolari condizioni fisiche attestate dal medico specialista del centro dialisi, che non permettono il trasporto con altro mezzo, chiede al Distretto di residenza la preventiva autorizzazione all'utilizzo dell'ambulanza. Ottenuta l'autorizzazione, può scegliere di utilizzare l'ambulanza di una Croce con la quale l'Asp ha stipulato una convenzione (nel qual caso il pagamento è effettuato dall'Asp), o l'ambulanza di una Croce non convenzionata (nel qual caso il cittadino paga direttamente la Croce e poi presenta domanda di rimborso all'Asp). Per il rimborso occorre allegare alla domanda la fattura quietanzata intestata al paziente, le bolle di viaggio giornaliere di andata e ritorno, il certificato del centro dialisi con il numero delle dialisi effettuate nel mese di riferimento.

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL SEQUESTRO

Lingua blu Un nuovo caso

UN allevamento di ovini è stato sequestrato a Mileto, nel Vibonese, a seguito del rinvenimento di alcuni capi di bestiame affetti da Blue tongue (Lingua blu), malattia infettiva contagiosa dei ruminanti. Il sequestro interessa in particolare un allevamento sito in località "Minniti" di San Giovanni di Mileto di proprietà di C.P. del luogo. Il sequestro prevede il divieto di introdurre o far uscire dall'allevamento gli animali sospetti stabilendo una zona di protezione per un'area di 4 chilometri con epicentro lo stesso allevamento. Le forze dell'ordine sono state incaricate di dare esecuzione all'ordinanza del sindaco di Mileto, emessa dopo alcuni controlli nell'allevamento da parte dei veterinari dell'Asp di Vibo Valentia. Con quello odierno salgono ad 11 gli allevamenti sequestrati nel Vibonese negli ultimi tre mesi a causa della "Lingua blu".



■ DRAPIA Tre anni fa il decesso Lauretta Pugliese Una morte ancora senza un perché

di **CORRADO L'ANDOLINA**

DRAPIA - San Giovanni Bosco ha scritto: «L'allodola continua a cantare anche quando il ramo sul quale sta, comincia a muoversi perché sta per spezzarsi, perché sa di avere le ali». La rottura traumatica del ramo sul quale poggiavano le allodole della famiglia di Lauretta Pugliese, le ha confinate nel silenzio. Una condizione di tragica disperazione che ha ammutolito la voce ed ha trasferito parole e pensieri nella sfera dei ricordi. Sulle cause del

decesso di Lauretta Pugliese, avvenuto il 12 ottobre 2011, esiste un processo giudiziario che stabilirà se si sia trattato di una casualità o di un caso di malasanità. Il bisogno di verità giudiziaria, indipendentemente dall'esito, non soddisferà mai quello sui tanti perché. Una perdita così grave, d'altronde, non ha nulla che possa essere razionalmente accettato o compreso. I perché rimarranno ignoti, come costante resterà il dolore, lancinante e totalizzante. Ma le allodole piano piano ritorneranno al canto, perché hanno la voce della speranza e la fede nel Risorto. Un canto destinato ad essere lieve, ma nitido come l'affetto che sopravvive ad ogni cosa, anche alla morte. La consapevolezza di avere le ali non può che indirizzare le allodole verso nuovi orizzonti che porteranno con sé il vecchio mondo, cantato in tutto il suo splendore. I motivi che ispireranno questo canto saranno dati dai sentimenti che continueranno ad albergare nel loro cuore. Fatti, episodi che risplendono di una nuova luce. La scomparsa di un congiunto ge-

nera smarrimento, a volte offusca persino la voglia di vivere.

Le giornate a tratti sembrano vuote e desolate. Pare non esserci alcuna voglia di spiccare il volo e di mettere in azione le corde vocali. Eppure, il superamento delle contingenze sospinge verso la vita, intesa nella sua accezione più alta, nobile e per molti versi misteriosa. Gli anziani sostengono che si diventa veramente adulti solo con la perdita di un genitore.

I piccoli dell'allodola sono diventati "grandi" prematuramente; la malasorte ha deciso d'imperio e irreversibilmente. Ma hanno ricevuto due doni da chi ha dato loro la vita.

Innanzitutto la voce che si esprime attraverso le parole; strumenti per dare forma e sostanza ai moti dello spirito, dove lo strazio cede piano piano il passo alla tenebrezza. E le ali, appunto, perché possano volare alto e superare le difficoltà della quotidianità.

Un volo necessario per oltrepassare le immani difficoltà della tragedia e riappropriarsi del loro destino. Il ramo non potrà più essere riposizionato nella sua originaria ubicazione. La natura ha le sue regole, inderogabili e talvolta ingiuste. Ma l'albero continuerà a crescere, a rifiorire. Le foglie secche dell'autunno, molto presto cederanno il passo alla fioritura e a nuovi rami. E su questi ultimi si posizioneranno altre allodole, alle quali si parlerà di chi ha vissuto prima e a cui occorrerà insegnare a volare ed a cantare. Un chiaro inno alla vita è l'insegnamento dolce dell'allodola madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lauretta Pugliese

L'inchiesta
dovrà stabilire
se si tratta
di un caso
di malasanità»



■ **PREVENZIONE** L'obiettivo: imparare a liberare le vie respiratorie dei bambini

La manovra che ti salverà la vita

L'iniziativa
organizzata
dalla Simeup

GIORNATA di prevenzione organizzata dalla SIMEUP, in collaborazione con il Dottor Filippo Marino per la Croce Rossa e i suoi istruttori, il presidente Diritti dei Minori Dottor Rossi e il team dell'Ospedale Allegro, AMMI Catanzaro con la Presidente Avv Adele Manno, l'Associazione CreativaMente, per imparare a liberare le vie respiratorie dei bambini ostruite da oggetti o cibo.

La Società di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica (SIMEUP) organizza ogni anno in tutte le piazze d'Italia, una giornata di prevenzione che prende il nome di "Una manovra per la vita" con l'obiettivo di insegnare a genitori, nonni, insegnanti e bambini le manovre da attuare in caso di ostruzione delle vie respiratorie da corpo estraneo (giocattolo, alimenti ..).

In Calabria, questa iniziativa si svolgerà domenica 12 Ottobre a Catanzaro, presso il Centro Commerciale le Fontane dalle 17.30 alle 19,00 ed in altre 3 città della nostra Regione: Crotone, Reggio Calabria e Cetraro.

I soci, gli aderenti Istruttori SIMEUP, pediatri-medici-infermieri dei Centri di Formazione PBLSD, insegneranno la mano-

vra "salva-vita" attraverso dimostrazioni ed esercitazioni pratiche con l'ausilio di manichini.

Ancora una morte.

E' proprio di qualche giorno fa l'ultima morte per soffocamento di un bambino di 2 anni nella città di Cosenza. Durante la refezione scolastica un frammento di cibo ha ostruito le vie aeree facendolo soffocare. In attesa dell'ambulanza il personale della scuola lo ha condotto in auto al pronto soccorso ma, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

E' con un profondo senso di tristezza, che la dottoressa Zampogna, direttivo Nazionale SIMEUP, sprona tutti gli operatori sanitari a far sì che, se-

bene atroci, queste morti non risultino vane. «Il nostro impegno dice in tal senso si deve potenziare e deve venir fuori con tutta la rabbia che nasce quando senti che

muore un bambino in questo modo. Noi dobbiamo puntare sulla formazione laica di tutta quella popolazione di persone a cui ogni giorno è affidata la vita dei nostri figli».

